Anno XLI. Giovedì-Venerdì 27 e 28 Dicembre 1888 N. 300

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta ... 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. ... Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Stabilità nella politica

Il voto di sabato della Camera che già brevemente commentammo, è importante non solo per le sue conseguenze parlamentari, ma perchè affida l'estero della continuità della politica italiana nei rapporti internazionali.

Una forte maggioranza nella Camera si è pronunziata per l'approvazione e il mantenimento della politica estera e militare seguita dal governo.

Le osservazioni di forma, i desideri che, pur nobilmente sostenendo la posizione e i diritti dell'Italia, si serbi la giusta misura, non sono già da confondersi col biasimo di quella politica. Se gli avversari di essa hanno interesse di far parer ciò, i sostenitori debbano sventare le loro arti e metter bene in sodo che quanto alla sostanza di quella politica — alleanza cordiale ed egualitaria colle potenze centrali e completamento dei nostri armamenti per render effettivo l'ordinamento militare da tanti anni stabilito e svilupparne tutta la potenzialità — vi è l'accordo quasi generale nella Camera, se ne eccettuino i partiti estremi.

Questo accordo bisogna che sempre più vi sia anche nella nazione; bisogna bandire le mutabilità, le volubilità prodotte da ciò che alla riflessione e agli istruenti ricordi molte volte si sostituisce la impressione del momento.

Il Congresso di Berlino, l'occupazione di Tunisi — evocò l'onor. Crispi. Campoformio! esclamò l'on. Cavalletto andando più indietro colle memorie, fino alla rovina della repubblica di Venezia dovuta alla sua disarmata e fiacca neutralità — ecco delle epoche storiche che non dovrebbero mai uscire dalla mente degl'italiani.

L'*Opinione* pubblica su questo argomento un notevole articolo.

Dopo aver riepilogato l'umiliante e pericoloso periodo dal 78 all'81, da Berlino a Tunisi, dal quale sorse in preclari uomini di diversi lati della Camera il proposito dell'alleanza colle potenze centrali, osserva che dopo di essa e dopo le intelligenze coll'Inghilterra, le minaccie di altre usurpazioni nel Mediterraneo a danno nostro, cessarono.

Ed ora perchè non le temiamo più, vorremmo dimenticare la causa da che ci venne la sicurezza, che a quella causa è per sempre legata?

Vogliamo dimenticare i benefici effetti che ce ne vennero anche in rapporto a quel nemico interno che è il Vaticano? e che si vede ora rumorosamente abbandonato da Germania ed Austria?

Pur ci sono coloro (e qui riportiamo testualmente dall'*Opinione*) che

col proposito di far propaganda a favore della pace che nessuno insidia, col fine di avvicinarsi alla Francia, a cui non v'è italiano che porti rancore e che non sarebbe lieto di stringere lealmente la mano, ravvivano le agitazioni a favore dell'irredentismo, tentano d'indebolire i legami fra la Germania, l'Austria Ungheria e l'Italia.

Accusando l'on. Crispi di aver troppo compromesso l'Italia in quest'alleanza si finisce per tornare senza accorgersi alla politica delle mani nette, delle mezze neutralità, delle mezze amicizie. Si vorrebbe un'alleanza colla Germania e coll'Austria Ungheria, che non affidano quei due Stati permettesse all'Italia di allearsi anche colla Francia; si vorrebbe cioè l'impossibile.

E se prevalessero queste idee sentimentali, l'effetto loro sarebbe ben presto manifesto. Si tornerebbe gradatamente alle condizioni del 1881; gli alleati messi da parte non tarderebbero a mostrarci il loro rancore; gli amici che si vorrebbero riacquistare non resisterebbero all'idea di lasciarci nell'imbarazzo; e non sarebbe difficile che gli uni e gli altri si riavvicinassero un momento (la cosa si è vista nel 1881) per farci pagare il fio di ciò che concordi, a ragione o a torto, essi considerebbero come l'antica e la nuova prova della nostra ingratitudine.

E allora fra i due fuochi, o fra le due indifferenze, il Vaticano che ora ha così sciolto lo scilinguagnolo pur sentendosi quasi solo, parlerebbe in forma ben più minacciosa.

E l'Italia per difendersi dai nemici moltiplicati o dagli amici dubbi dovrebbe spendere ben più e consumarsi forse.

Ecco un quadro che se è fosco, è tutt'altro che fantastico. Il voto della Camera fu quale era necessario per premunirsi contro quel brutto avvenire. Uguale al voto deve essere il contegno del paese, della stampa, tale da togliere il sospetto che gli italiani volubili appigionino l'animo al maggior offerente e che per sottrarsi alle responsabilità delle alleanze colle potenze centrali, tornino a chiedere indulgenti l'amicizia della Francia. Con che ci faremmo disistimare dagli alleati; non acquisteremmo la stima e l'affetto degli altri. E ci trascineremmo di debolezza in debolezza a palleggiarci a casa nostra malcontenti le accuse del mal successo della nostra politica estera.

LA MORTE DI MANCINI

Pasquale Stanislao Mancini è morto a Napoli ieri alle 10 e 55 ant. dopo due ore di placidissima agonia — Non riteneva più alcun alimento essendogli atrofizzate le glandule peptiche. — Negli ultimi giorni aveva avuto alternativamente barlumi di lucidezza ed abbattimenti profondi.

Tre giorni fa furono a visitarlo i professori Semmola e Maleschott.

Ierlaltro conversò con Pessina e Nicotera senza mostrare di credere prossima la sua fine. — Ieri mattina erano nella stanza la figlia ed il genero senatore Pierantoni.

Non volle preti.

Tutto Napoli e specialmente i numerosissimi suoi amici, il foro, gli uomini politici sono desolatissimi.

Sandonato telegrafò stanotte a Crispi che il loro amico era moribondo. Crispi rispose manifestando il più profondo dolore.

Giunsero già numerosissimi dispacci, fra cui uno del Re, ricordante il massimo affetto per il suo maestro, dei ministri, del presidente del Senato Farini, di Biancheri presidente della Camera e del sindaco di Roma.

I PETARDI PRESSO IL QUIRINALE

Teleg. da Roma in data di ieri:

Stasera, mentre si mutava la guardia al Quirinale sotto il palazzo scoppiavano a poca distanza uno dall'altro due petardi.

L'incidente sarebbe passato quasi inosservato, se le guardie e i carabinieri non si fossero lanciati in folla e con grande impeto, come se fosse avvenuto qualche cosa di grave. Allora la gente, di cui la piazza era piena, si è alquanto intimorita; ma il panico durò poco. Non si scoperse l'autore di questo stupido scherzo.

Per gli edifici scolastici

Col 31 corr. venendo a cessare la facoltà concessa alla cassa dei depositi e prestiti colla legge 18 Luglio 1878, di concedere ai comuni a condizioni speciali di favore mutui per provvedere alla costruzione, all'ampiamento ed ai restauri degli edifici esclusivamente destinati ad uso delle scuole elementari andrà in vigore la legge 8 luglio 1888, che proroga la detta facoltà per altri dieci anni e cioè fino a tutto il 1898 estendendola ai prestiti per gli edifici ad uso degli istituti dell'infanzia, dichiarati Corpo Morale.

Il Re e i romagnoli

Il Re, essendo alla caccia di Castel Porziano, incontrò gli operai romagnoli addetti alle bonifiche di Ostia.

Il Re si trattenne con parecchi operai; uno di essi scrive: « come di consueto il Re si trattenne lungamente con noi, ci interrogò sul nostro guadagno, ci incoraggiò a parole e in denaro, con tale squisita affabilità che rimanemmo commossi. »

PROVINCIE E COMUNI

La direzione generale di statistica ha raccolto e pubblicato le ultime informazioni sullo stato dei debiti provinciali e comunali.

Il debito dei Comuni è di L. 883,138,461.

I soli 69 Comuni, capoluogi di provincia, che per una dolorosa uniformità, sono tutti indebitati, hanno una passività di quasi 581 milioni.

L'ammontare del debito delle provincie supera i 172 milioni.

L'alloro di pace a Guglielmo II

Telegrafano da Berlino al *Temps* di Parigi, in data del 23 corr.

« L'imperatore è arrivato ieri a mezzodì a Stettino ed ha passato tosto in rivista il reggimento dei granatieri del re Guglielmo IV. Si è recato poi a Bredow, dove ha visitato i cantieri della compagnia il *Vulcano*.

Quasi 3000 operai formavano ala al suo passaggio; una corona d'alloro gli fu offerta dagli operai.

L'imperatore, accettando la corona, rispose:

— Io vi ringrazio sono i primi allori che mi si offrono: sono felice che sieno allori di pace. »

Telegrammi Stefani

La difesa di Suakim

Suakim 26 — Si costruiscono rapidamente i nuovi forti riuniti da una ferrovia a piccolo scartamento.

Un disastro in mare

Nuova York 25 — Un incendio distrusse il vapore *Johama* a Plaquemines (Luigiana).

Trenta persone morirono bruciate. Alcune altre annegate.

Boulanger

Parigi 25 — I giornali bulangisti confermano che Boulanger si presenterà per l'elezione di Parigi del 27 corr., in surrogazione del deputato Herde.

Un conflitto che risorge

Nuova York 25 — Si telegrafa da Apia che il console inglese a Samoa ordinò ai sudditi inglesi di pagargli tutte le imposte che dovrebbero pagare al governo di Samoa, allorchè sarà regolarmente stabilito.

L'ordine è considerato importantissimo, perchè ammette che nessun governo esiste realmente a Samoa.

Terremoto a Barcellona

Madrid 25 — Un forte terremoto fu sentito a Barcellona.

Il parere di un giornale

Londra 25 — La *Morning Post*, parlando dei crediti per gli armamenti d'Italia, loda la politica di Crispi che rialzò la dignità del paese dinanzi agli occhi dei suoi compatriotti.

Russia e Inghilterra

Londra 25 — Il corrispondente di New York dello *Standard* riporta la voce che la Russia abbia conchiuso col Giappone un trattato segreto in vista delle operazioni navali inglesi nell'Oceano Pacifico e d'un attacco contro la Siberia.

Notizie dall'Africa

Massaua 25 — Giorni fa era giunta qui la notizia da Zeila che Antonelli fosse stato arrestato alla Aussa da quel Sultano e che il Negus e Menelik si fossero riconciliati.

Si ha invece oggi da fonte positiva che il viaggio di Antonelli procedette senza alcuna difficoltà e quanto ai rapporti tra Menelik e il Negus si conferma la loro rottura.

La czarina sta bene

Londra 26 — Il corrispondente del *Daily News* da Pietroburgo è autorizzato a smentire le voci inquietanti intorno alla czarina. Essa sta bene.

Un matrimonio fra principi

Vienna 26 — La *Politische Correspondenz* dice: l'Arciduchessa Maria Valeria, figlia dell'imperatore è fidanzata dell'arciduca Francesco Salvatore figlio dell'arciduca Carlo Salvatore.

La costituzione serba

Belgrado 26 — Il re ricevette con grande affabilità la deputazione radicale che gli domandò di rinunciare ad alcune prerogative.

Il re acconsentì che l'articolo corrispondente della costituzione si modifichi così: nessun esercito straniero potrà entrare in Serbia. L'esercito serbo non potrà servire sotto una bandiera straniera, senza l'autorizzazione della grande Scupcina. Inoltre fu deciso che il potrà esercitare soltanto due volte per la stessa legge il diritto di veto. Congedando la deputazione il re disse: Spero di farvi presto una nuova sorpresa gradita.

Terremoti in Sicilia

Messina 26 — Stamattina alle 11.20 fu avvertita una scossa di terremoto ondulatorio piuttosto sensibile. — Nessun danno.

A Castroreale furono sentite pure stamane quattro scosse, due leggerissime e due piuttosto forti.

Il discorso del Papa

Esso è così commentato dalla *Riforma*:

« Anche quest'anno, Leone XIII ha voluto rinunciare alla santa gioia di celebrare il Natale in pace con Dio e con gli uomini.

Questo giorno che, a lui più che ad ad ogni altro, avrebbe dovuto comandare la dolcezza ed il perdono, ancora una volta gli ha portato dal cuore alle labbra l'amarezza di anatemi da cui il Vicario di Cristo avrebbe dovuto sempre rifuggire, e che, ora più che mai, fanno un triste contrasto con la solennità dell'ufficio cui è stato chiamato.

Mai ad un compito teoretico di pace e di perdono, rispose tanto nella pratica una irosa, costante attitudine di ostilità a tutto ciò che gli umani tengono oggi più caro.

Grato a tutto il mondo degli omaggi che gli ha tributato — prova maggiore e più eloquente della sua libertà e della sua

indipendenza — egli è più che mai avverso a quest'Italia che pure non solo gli ha dato i natali, ma lo ospita con un rispetto di cui il Papa non ha sempre goduto in una Roma che si ribellava al suo potere temporale.

Il dissidio, notavamo anche ieri al primo annuncio di questo nuovo sfogo pontificale, è doppio. E infatti Leone XIII, non pago di rinnovare le proteste pel Principato perduto, attacca quante riforme sono state ultimamente compiute fra noi.

Questo non ci sorprende — ma, umanamente, neppure ci rallegra. Prete Pero è stato la visione di un poeta, che fu il primo a comprendere l'impossibile attuazione del suo sogno; e d'allora non sono certo cresciute le speranze in un Papato amico della Patria e della Ragione. Pure, non è senza rammarico che si deve, ad ogni nuova occasione, constatare come siasi cristalizzata in un pregiudizio fatale tutta quella potenza che, ancora, a beneficio dei buoni, dei bisognosi, avrebbe potuto esplicarsi dal Vaticano; e come una intelligenza di prim'ordine, non confortata da una sufficiente fermezza di carattere, si isterilisca in proteste che non possono commuovere alcuno.

Molto dipenderà probabilmente dal seggio; ma è certo che ricordando come, proprio in questi giorni, un Principe della Chiesa abbia fatto abilmente astrazione da partiti e da credenze, per unire tutta l'umanità in un'opera di carità cristiana, e udendo il Papa ripetere per la millesima volta le sue vane querele, noi, punto teneri del Lavigerie, e punto disposti a vedere in lui soltanto l'apostolo sincero e disinteressato, siamo pure costretti a riconoscere che la parte più bella non è quella del Papa, è quella del Cardinale.

Ed è la seconda volta che, in breve tempo, dobbiamo notarlo. Non avvenne lo stesso recentemente, con un arcivescovo italiano?

Ora, questo potrà forse deporre in favore di un eventuale, molto problematico, del resto, Papato avvenire; depone ora, certo, contro il Papato attuale ».

✶

E della parte del discorso che si riferiva al Collegio asiatico così ragiona la *Riforma*:

Nel discorso pronunciato dal Pontefice, in risposta all'indirizzo di felicitazione dei cardinali, alludesi al progetto, approvato di recente dal Parlamento italiano, per la trasformazione del Collegio asiatico di Napoli, e si afferma che la presentazione della legge offendeva i giudicati dell'autorità giudiziaria.

Questa tenerezza del Vaticano per i pronunciati della magistratura italiana, che emana le sue sentenze in nome del Re, non era stata mai finora manifestata apertamente.

Ma, se il Pontefice avesse letto le sentenze della Cassazione romana, non si sarebbe forse servito di quest' argomento per combattere la legge.

Fu la stessa Suprema Corte romana che suggerì la presentazione di un disegno di legge, dicendo che, se il pubblico bene avesse richiesto la trasformazione dell'ente, *ed anche la soppressione assoluta, il mandato e l'obbligo dei governanti italiani era quello di provocare il provvedimento supremo della legge*.

Ed è questo appunto che fu fatto dal Governo italiano, in nome del diritto di *sovranità, a cui cede il rispetto dovuto alla volontà dei fondatori*, come esprimevasi la Cassazione.

Quanto poi a supposti benefici che il Pontefice crede si ritraessero dal Collegio asiatico di Napoli, per la propagazione della fede, i documenti presentati al Parlamento hanno provato che, dalla istituzione del Collegio, in 83 anni, non ne uscirono più di 106 alunni, malgrado, una spesa che, cumulate le rendite, si fa ascendere a non meno di 20 milioni.

La tirata del Pontefice contro il provvedimento legislativo, che deve riparare ad abusi secolari, era dunque fuori di posto.

I FATTI DEL GIORNO

Un attentato contro il futuro presidente degli Stati Uniti — Il *New York Herald* ha notizia da Indianopoli che il signor Harrison, il futuro presidente degli Stati Uniti, è caduto malato in seguito a un attacco di nervi, cagionato da un attentato commesso contro la sua vita alcuni giorni or sono. Il generale e la famiglia desiderano che la cosa sia tenuta segreta. Le persone che sono al corrente della cosa rifiutano di dar particolari.

Si suppone che l'attentato sia stato commesso durante la passeggiata che il generale è solito fare nella parte settentrionale della città.

✶

Furto di lire 60,000 a un santuario — L'altra notte a Monte S. Angelo, grossa borgata del Gargano, fu saccheggiato il rinomato santuario di San Michele. Il valore degli arredi sacri e vasi preziosi rubati ascende a 60,000 lire.

Finora si ignorano gli autori dell'ingente furto; furono però arrestate quattro persone sospette. Degli oggetti rubati, non ostante minute ricerche, non si potè aver traccie di sorta.

✶

Un dramma in una caserma — La notte di Natale, nel quartiere degli Alpini a Mondovì, avvenne un dramma: Pozzi Sante Pietro da Gualtieri di (Reggio Emilia) furriere della 4ª compagnia, verso l'una antimeridiana, per antichi rancori tentò di ammazzare tal Bartolini Ettore di Modena, sergente, sparandogli a bruciapelo un colpo con un fucile vetterli. La palla gli entrò nel costato sinistro, uscì di sotto la mammella destra e penetrò nell'avambraccio destro ove rimase. Il Bartolini non è soccombuto alle gravi ferite. Il feritore, caricata l'arma, si è ritirato in un cantaccio della caserma, da dove minacciava di morte i superiori accorsi, se si fossero avvicinati a lui. Due ore dopo si uccideva, scaricandosi il fucile sotto il mento.

L'APPALTO DEI TABACCHI

A complemento del nostro telegramma di jeri, riproduciamo le seguenti informazioni dell' *Italia*.

La commissione parlamentare incaricata di studiare i provvedimenti intesi a migliorare la coltivazione dei tabacchi ha discusso — nella sua ultima seduta — intorno alla proposta inoltrata da una società per ottenere l'appalto del tabacco.

Tale società chiederebbe:

Libertà completa di coltivazione, senza alcun limite, nè di tempo nè di luogo.

Eguale libertà per la fabbricazione, così rispetto alla quantità come alla qualità dei sigari e dei tabacchi.

Rifiuto assoluto di accettare obbligatoriamente il personale attualmente impiegato nelle diverse fabbriche di tabacco, e sopratutto poi d'accettare gl'impiegati superiori di detta Amministrazione.

Facoltà di esportare il prodotto delle fabbriche italiane con esenzione d'imposta.

Al Governo non sarebbe riservato altro diritto che il monopolio della vendita.

La società offre al governo, per ottenere tale cessione 450 milioni.

La commissione non ha preso, a questo proposito alcuna deliberazione.

D'altronde il voto suo non sarà che consultivo, perchè la questione sarà risoluta poi dalla camera, a cui il Ministero presenterebbe un apposito disegno di legge.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni della seduta 18 Dicembre

Prima di deliberare sopra il sussidio da accordarsi al comune di Comacchio per la sistemazione del tratto di strada Romea o Corriera dal passo di Magnavacca a Bellocchio, significa ad Esso Comune come più necessario che il relativo progetto venga approvato dal Consiglio comunale e dal medesimo deliberato la esecuzione del lavoro a spese del Comune, salvo il concorso della Provincia nella misura da convenirsi.

Delibera di soddisfare le indennità dovute al personale che ha sorvegliato la derivazione d'acqua dal Volano e Primaro ed ordina al contabile la compilazione del conto generale della spesa occorsa nel corrente anno per la derivazione dal Panaro.

Prega il sig. Prefetto ad interessarsi presso il Ministero perchè siano affrettate le pratiche per la pubblicazione dell' asta per la costruzione del ponte sul Reno a San Prospero.

Non può accogliere un istanza per sussidio per ragione di studio.

Accorda un sussidio alla vedova d'un inserviente del Manicomio.

Accorda la solita gratificazione al facchino del Castello.

Interessa l'Ispettore capo del circolo ferroviario di Bologna ad ingiungere alla Impresa dell' esercizio della ferrovia Bologna-Portomaggiore a mantenere un custode al ponte sul Reno al Traghetto, per evitare possibile disgrazie ed il passaggio abusivo da pedoni e veicoli su quel ponte.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Pieve di Cento, concernente il mutuo da contrarsi con la Cassa Depositi e Prestiti per sopperire alla spesa pel lavoro di fognatura nelle vie interne di quel paese.

Approva i lavori di costruzione e sistemazione delle strade comunali deliberate dal Consiglio comunale di Portomaggiore.

Con varie raccomandazioni approva i conti consuntivi 1887 delle opere pie Scapoli ad infermi poveri amministrati dalla Congregazione di carità di Poggiorenatico.

Riservato di prendere speciali deliberazioni intorno ad alcuni articoli del bilancio preventivo 1889, approva con alcune raccomandazioni il bilancio stesso del comune di Poggiorenatico.

Raccomandando la rettifica dell'allocuzione di varie partite, approva il bilancio 1889 del comune di Codigoro.

Autorizza la Direzione degli orfanotrofi conservatori, a concludere per trattativa privata il contratto per la somministrazione della carne nel 1889 agli Istituti da essa amministrati.

Approva il deliberato della Congregazione di carità di Comacchio col quale viene abbonato un debito per spedalità.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Comacchio, risguardante il pagamento della somma dovuta alla Cassa di Risparmio di Ferrara.

DALLA PROVINCIA

Francolino 24|12|88.

Il cav. Pacifico Zamorani di Ferrara è tra i pochi possidenti della provincia nostra che tratti bene i contadini da lui dipendenti: e ogni anno di questi giorni si ricorda sempre anche dei nostri poverelli, somministrando loro buona quantità di legna. Un bravo di cuore all' ottimo sig. Cavaliere; e sicuri interpreti dei beneficati rendiamo vive grazie al costante benefatore. *Giacchero.*

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 26 Dicembre

Altezza barometro a 0° media mm. 763,2
e al mare « 765,4
Temperatura minima 4° 6 ore 6 ant.
« massima 7° 5 « 4 pom.
« media 6° 1
Umidità relativa media 99.
Nebulosità media 10|10 nuvolo-nebbia, pioggia minuta la sera.
Vento NE,NW debolissimi.
Altezza di acqua caduta dalle 9 ant. alle 9 ant. del 27 mm. 5.74.

Giorno 27 Dicembre

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 763,6
« termometro 6° 2
« aspetto dell'atmosfera nuvolo; nebbia orizzonte.
« vento W calma
Temperat. minima 5° 8 - ore 8 ant.

Orario Ferroviario

PARTENZE

Per Venezia

2.50 a. (diretto) - 5.41 a. (omnibus) - 12.20 p. (diretto) - 12,30 p. (misto) - 6.38 p. (omnibus).

Per Bologna

6 a. (omnibus) 8. 28 a. (omnibus) - 12. 25 p. (misto) - 4. 49 p. (diretto) - 9. 52 p. (omnibus) - 1.14 a. (diretto).

Per Argenta-Ravenna-Cesenatico

5.55 a. (omn.) - 12.33 p. (misto) - 5.05 p. (omn.).

Per Bondeno-Suzzara

8.39 a. (misto) — 11 a. (misto) — 1.50 p. (misto) 4.58 pom. (accellerato).

ARRIVI

Da Venezia

1.10 a. (diretto) - 6 a. (omn.) - 8.18 a. (omn.) - 12.5 p. (misto) - 4.45 p. (dir.) - 9.44 p. (omn.)

Da Bologna

2.45 a. (dir.) - 5.31 a. (omn.) - 11.50 a. (misto) - 12.16 p. (dir.) - 6.28 p. (omn.) - 8.55 p. (omn.).

Da Argenta ecc.

8.13 a. (omn.) - 12 mer. (misto) - 6. 1 0 p. (omn.

Da Suzzara-Bondeno

7.55 a. (misto) — 10.40 a. (omn.) — 1.14 pom. (omn.) — 6 pom. (omn.)

Stato Civile

Bollettino del giorno 23 Decembre 1888

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Totale 1.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Melli Ugo, meccanico, celibe, con Ascoli Elda, donna di casa, nubile — Dal Nero Bruto, tornitore, celibe, con Guerini Aristea giornaliera nubile.
MORTI — Michelini Maria fu Gerolamo, ved. Meloni di Ferrara. d' anni 66, donna di casa.
Minori agli anni uno — N. 0

24 Decembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 3 - Totale 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI N. 0.
MORTI — Celati Arcangelo fu Francesco, vedovo di Ferrara di anni 85, ricoverato — Bondesani Giovanni fu Luigi, ved., di B. S. Giorgio d' anni 64, giornaliero.
Minori agli anni uno — N. 0

Sunto annunzi legali

Bollettino del giorno 25 Decembre

— Il Prefetto notifica che gli argini e sponde a destra del Panaro superiormente al ponte Santo Ambrogio vennero compresi fra le opere idrauliche di 2.ª Categoria. Gli atti tecnici relativi per chi volesse prenderne visione e fare opposizione è ostensibile nell' ufficio Municipale di Ferrara.

— Assegno di indennità a Eugenio Cariani in causa di espropriazione pei lavori del Canale Burana.

— Avviso dell' Intendenza di finanza per miglioria non inferiore al ventesimo da farsi entro mezzodì del 5 Gennaio al prezzo di delibera della rivendita di Francolino.

— Diffida Prefettizia per chi avesse titoli di credito verso Pietro Chiarelli relativamente a lavori eseguiti nell'alloggiamento idraulico di Ariano.

Teatri

La prima del *Romeo* e *Giulietta* di Gounod al *Comunale*, non ci consente oggi che della breve cronaca.

Un Santo Stefano fortunato; uno splendore di teatro; un'accoglienza lietissima — e che vieppiù si accentuerà nelle successive audizioni — all'insigne lavoro; interpretazione accurata, soddisfacente, commendevole, e cordialmente applaudita. Pochi nèi e tutti emendabili.

E così, sinteticamente, è detto tutto.

Degli artisti, i primi onori furono per i due protagonisti, che dalla prima all'ultima nota del loro soave e commovente idillio, furono ognora applauditi e chiamati spesso all'onore della ribalta.

La signora Ferretti *(Giulietta)* ha conquistato il pubblico fino dal suo walzer del primo atto ove fè sfoggio di una voce fresca, morbida e bella di soprano assoluto e che si presta egregiamente alle agilità e fioriture del genere leggiero. E nell' incalzare dell' azione ha avuto agio di rivelarsi artista appassionata e drammatica. Il tenore Vincenzo Coppola, benchè credevasi dovesse vincere parecchie difficoltà, è piaciuto assai. È un artista ed un attore pregevolissimo. Il timbro della sua voce potrà essere discusso; ma quella spontaneità dell' emissione, quel fraseggiare magniloquente, la bellezza dei suoi acuti che gli sgorgano non sovrabbondanti nè violenti, ma pastosi e pieghevoli senza il menomo sforzo — e il metodo del suo canto, ne fanno un *Romeo* eccellente. Senza dire che la grazia del gesto e del portamento sulla scena fanno di lui un attore distintissimo, come pochi ce n'è, purtroppo, fra gli artisti italiani.

Un eccellente *Mercuzio* fu il baritono Dorini dotato di possente e bella voce. Fu assai applaudito nel difficile racconto del primo atto, ed è un vero peccato che l' azione non gli riservi una parte di maggior importanza. Un *Capuletto* perfetto il Pantaleoni, nella sua parte anche per lui troppo breve. Ad ei pure, sempre valoroso artista, non mancò l' applauso cordiale del pubblico.

Un bel paggio la signorina Petich e dotata di bei mezzi, ma assai più effetto potrà ritrarre dalla sua *ballata* se vorrà modificare la cadenza troppo acuta e di non gradevole effetto.

Un *Fra Lorenzo* irreprensibile il basso Viviani, e abbastanza bene il tenore Biancardi nella parte di *Tebaldo*. In quanto agli altri, nessuno ha guastato.

I cori hanno filato bene abbastanza ma poco coloriti; e all'orchestra rinvigorita di ottimi elementi e al valente suo Direttore, il Maestro Acerbi, potremo fare elogi amplissimi e senza riserve, se ci sarà dato

di udire una esecuzione più equilibrata in parecchi punti, nei quali, effetti di eccessiva sonorità da parte degli ottoni vanno a tutto detrimento delle voci e del concerto, nonchè del continuo delizioso ricamo orchestrale affidato al quartetto. Attendiamo col fatto dall'intelligente Maestro e dai suoi professori, ragione di questo appunto che non è di noi soli ma di tutti.

Le scene sono tutte belle. Peccato che la mancanza di un *regisseur* sulla scena faccia sì che tutti o quasi gli effetti di luce siano sbagliati o mancati. Basterà il dire che nell' ultimo atto, la scena, delle tombe, bellissima, era tanto illuminata come lo potrebbe essere il primo atto della *Traviata!*

La prima minchioneria che abbiamo letto — perchè le nostre le scriviamo qui a tamburro battente senza leggerle — sullo spettacolo di iersera, spetta al nostro amico corrispondente della *Gazzetta dell' Emilia* il quale ha trovato la messa in iscena deficiente. Noi vorremo che egli legittimasse il suo asserto, dicendoci come e in che cosa egli la trova deficiente. Se ne togli quella luce di magnesio che al *Comunale* da molti anni non era più tollerata e non dev' esserlo neppur ora, noi la troviamo decorosa; e ricca se consideriamo l'opera che non è spettacolosa, e la stagione, che tutti sanno il poco che costa a chi ne gode.

Riassumendo adunque, abbiamo uno spettacolo riuscito e superiore anche alle nostre aspettative se riflettiamo alle strette del tempo e alle peripezie tra le quali fu allestito, peripezie che furono con sapere e diligenza superate dalla Direzione e dall' Impresa, le quali possono oggi dire: Chi ben comincia è alla metà dell' opera.

Le impressioni nostre, possono dirsi condivise dalla immensa maggioranza del pubblico alla stregua degli applausi che echeggiarono iersera nella sala del Foschini e che anche dopo calata l' ultima volta la tela si estrinsecarono in una vera acclamazione alla Ferretti e al Coppola, i due eroi della serata.

Per essere esatti, non dobbiamo omettere che qui si son fatti sentire dal loggione due, diciamo due, fischi timidi ed infantili, echi di una sciocca ed isolata protesta che, ci affrettiamo a dirlo, non riguarda nè lo spettacolo, nè gli artisti. Speriamo di non doverne riparlare.

Questa sera seconda rappresentazione.

CRONACA

Fra i tre litiganti il quarto resta ferito — Per questione di giuoco ieri sera in una osteria sita in Via Capo delle Volte vennero fra loro a rissa certi V. Giacomo, Giovanni S., B. Giovanni. Venuti alle vie di fatto, un tal Bertussi Valdemiro che trovavasi egli pure nell'osteria intervenne per sedarli, ma per tutta ricompensa riceveva ad opera del V. Giacomo due colpi di coltello al basso ventre riportando ferita giudicata per fortuna guaribile in giorni 10.

Sopraggiunti gli agenti di P. S. il feritore fu arrestato.

Per quistioni di donne — Ieri sera in un'osteria situata in via Camaleonte vennero a diverbio e indi a vie di fatto scambiandosi qualche pugno certi B. Luigi macellaio del Borgo San Luca e M. Giorgio possidente esso pure del predetto Borgo. Tutto finì lì perchè intromessi due cittadini riescirono a pacificarli.

Spiccioli di questura. — In territorio di S. Bartolomeo, di notte dallo stallo di Simoni Antonio rubarono una cavalla.

Ai Masi del Torello, furto di pollame a danno di Barbieri Achille.

Altro furto di pollame in territorio di Argenta a danno Roversi Angelo.

Fu contestata contravvenzione in territorio di Migliarino per pascolo abusivo alli P. Pietro e figlio Ugo.

Furto di un orologio — Il sig. Brancaleoni Antonio custode della Palestra Ginnastica denunciò che il 24 corr. s'accorse di essere stato derubato di un orologio di nichel che teneva nel proprio ufficio.

Scambio di cortesie — In occasione della inaugurazione della ferrovia Ferrara-Suzzara, furono scambiati i seguenti telegrammi fra le Deputazioni provinciali di Mantova e Ferrara:

Deputazione provinciale
Ferrara.

Apertosi oggi esercizio intera linea Ferrara-Suzzara, Deputazione provinciale Mantova esprime consorella Ferrarese sentimenti vivissima soddisfazione, facendo voti che nuova comunicazione interprovinciale contribuisca maggiore sviluppo interessi materiali due provincie cementando ancora una volta spirito fratellanza popolazioni ferraresi-mantovane.

pel Prefetto presidente
FOVEL

Deputazione provinciale
Mantova.

Deputazione provinciale Ferrarese ricambia consorella Mantovana affettuosi sentimenti fratellanza in occasione fausto avvenimento oggi compiutosi apertura linea Ferrara-Suzzara, sicura che nuova celere comunicazione contribuirà stringere maggiormente vincoli cordiali popolazione Mantovane Ferraresi, svilupperà comuni interessi.

Deputazione Ferrarese felicita la consorella facendo voti per prosperità provincia Mantovana.

pel Prefetto presidente
SERRAO

Il Popolo Romano. — Abbiamo pubblicato il prospetto per le associazioni a questo giornale pel 1889 ed abbiamo accennato ai premi straordinari che offre ai suoi abbonati.

Giova per altro aggiungere che chi vuole avere dalla capitale un giornale serio, accreditato, variato di rubriche e fatto con vera diligenza, sì da interessare tutte le classi della società, non può a meno di dare la preferenza al *Popolo Romano*, anche perchè tratta con grande temperanza di linguaggio, tutte le questioni, senza spirito partigiano.

Se poi vi fosse chi preferisce ai detti premi un dono di carattere religioso, il *Popolo Romano* manda un quadro a colori raffigurante *La Madonna*, che può servire di decorazione conveniente anche per una cappella o per un altare.

Non si può andare più in là.

E siccome tutto questo si manda agli associati franco di porto, c'è da ritenere che soltanto le spese di posta rappresentino la metà dell' associazione.

Pacifico Cavalieri, Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)

GRATO ANIMO

San Martino 27 Decembre 1888.

Sono tanti i debiti di riconoscenza che la mia famiglia professa verso questo esimio medico signor Dott. *Ludovico Schincaglia*, che io riterrei la si potesse tacciare d' ingratitudine non segnalando all'ammirazione del pubblico almeno la valentìa dell' egregio sanitario.

Mia moglie da due anni idropica e colpita da grave affezione al fegato (non saprei dire il nome tecnico della malattia, uno dei soliti che sembrano bestemmie) era già condannata dall' abbandono dei medici quando il Dott. Schincaglia con disinteresse veramente fraterno si accollò il còmpito di risanarla, e vi riuscì; cosicchè ora la buona massaja ha riassunto la direzione della famiglia.

Anche pochi giorni fa questo non mai abbastanza lodato sig. Dottore operava felicemente la Morselli Ernesta moglie a mio fratello Onorato, in un parto pericolosissimo, e riusciva a salvare madre e neonato.

Questo breve cenno non è certo adeguato al merito del chiarissimo sanitario, ma serva almeno di manifestazione sincera alla gratitudine di due famiglie.

Albino Bonora.

Deputazione Consorziale del 2° Circondario
POLESINE S. GIORGIO

AVVISO

Nel giorno 3 del prossimo Gennaio alle ore 2 pom, avrà luogo la

Ventesima Estrazione

tanto delle Cartelle di prima e seconda emissione del Prestito Bonifica Gallare, come di 40 dei *Coupons* 15 Luglio 1878 e 15 Gennaio 1879.

Il pagamento delle *Obbligazioni* e dei detti *Coupons* sortiti avrà principio col 15 dello stesso mese di Gennaio, unitamente a quello dei Tagliandi in iscadenza.

Ferrara 15 Decembre 1888.

IL PRESIDENTE
ALESSANDRO March. Cav. DI BAGNO

IL PRINCIPIO DELLA FINE — Chi è che non è annoiato di leggere da mesi e mesi su tutti i giornali gli avvisi della Lotteria di Bologna con tutte le apologie passate e presenti delle lotterie? — Chi è che non sà che fu la Signora Zuchinetti di Genova proprietaria dell' Hôtel di Francia che conseguì 5 vincite di Lire 200,000? — Chi è perdio che ignora ancora che i premii della Lotteria di Bologna di Lire 100,000 60,000 ecc. sono garantite dalla Banca Nazionale? Eppure tutti i giornali da diversi mesi si ripetono le stesse asserzioni con una insistenza ed un crescendo spaventevole tanto che è un coro quasi generale che grida finitela una volta con la vostra lotteria! Estraete una volta quei premii! ecc. — Meno male che finalmente siamo alla fine, poichè il Prefetto di Bologna innanzi alle proteste mosse dalla stampa indipendente ha stabilito con apposito Decreto che l' Estrazione della Lotteria di Bologna abbia luogo irrevocabilmente il 30 Dicembre colle formalità prescritte dalla legge. — Perciò anche noi al Domani del 30 Dicembre ci occuperemo ancora una volta di questa lotteria per pubblicare i numeri estratti vincenti i premi e nella certezza che il Governo non vorrà autorizzare altre lotterie perchè sono oramai diventate noiose consigliamo perciò i nostri lettori di fare a tempo acquisto di qualche biglietto dell'ultima lotteria.